

Migliaia di firme in calce alla petizione per riattivare gli impianti chimici sardi

Appello dei cittadini per la Rumianca Tenda degli operai dell'OMP alla Regione

I deputati comunisti denunciano l'ostinata inerzia del governo per le aziende chimiche dell'isola e l'equivoco orientamento della DC - Completamente alla deriva la fabbrica di Portovesme - I lavoratori dell'Imelte accampati davanti alla SIP

Al Comune di Cagliari

Vengono a galla le vergognose manovre della DC con la destra

Un documento della federazione comunista

Dalla nostra redazione

CAGLIARI - La DC ha cercato di nascondere alla opinione pubblica democratica il vero significato dell'elezione del sindaco e della giunta di centro destra. Si tratta di un ritorno indietro, di una scelta conservatrice.

patereccio di destra al comune, che la DC non è più in grado di nascondere. L'elezione del sindaco democristiano e della giunta DC-PSDI-PRI è avvenuta con vergognosa contrattazione dei voti di destra - un liberale e due demagogici - e la compiacente assenza strategica di un consigliere missino.

A questa giunta, che esprime gli interessi dei ceti retrivi, spetterà il compito di governare il capoluogo sardo durante l'intera vicenda elettorale, cioè fino al 17-18 giugno, quando i sardi saranno chiamati alle urne per la terza volta consecutiva nel giro di poche settimane per eleggere i propri rappresentanti al parlamento nazionale e nel parlamento europeo - la nuova assemblea regionale.

«La DC - si legge in un documento della federazione comunista - ha dato così un'ulteriore prova di non volere puntare alla soluzione vera dei problemi di Cagliari, ma solo ed esclusivamente a ristabilire il monopolio assoluto del proprio potere elettorale».

Dopo se ne riparerà, forse arriverà il commissario. Ad ottobre i cagliaritari dovranno con ogni probabilità affrontare una quarta elezione per il rinnovo del Consiglio comunale.

Gravissima è anche la responsabilità di alcune componenti laiche presenti in consiglio comunale. PSDI e PRI hanno infatti accettato passivamente l'imposizione democristiana e subito l'inghiottimento dei voti fascisti, barattando la propria dignità e la propria storia di forze laiche e antifasciste per ottenere alcuni posti in giunta e qualche leva del sottogoverno. Questa giunta è un affronto, è una sfida alla coscienza democratica della città. I lavoratori, i cittadini di Cagliari e tutte le componenti politiche, sociali e culturali di ispirazione democratica, non possono subire oltre l'arrogante imposizione della DC, avallata dal PSDI e PRI.

La città, con i suoi numerosi gravi problemi da affrontare, ha bisogno di un governo municipale autorevole ed efficiente, che tragga forza dal più ampio ed unitario schieramento delle forze autenticamente democratiche».

Gli elettori cagliaritari avranno modo di esprimere il loro parere nella imminente tornata elettorale.

Per il sequestro e l'uccisione di Trovati chieste pesanti pene

CATANIA - Due condanne all'ergastolo per i cervelli della banda e pene variabili tra i 28 ed i 30 anni di reclusione sono stati chiesti al tribunale di Catania dal giudice istruttore Francesco Grassi al termine della requisitoria contro i responsabili del sequestro di persona per estorsione e dell'omicidio dello studente universitario Franz Trovati di 21 anni.

vanni Di Pietro, di 22 (attualmente venuto agli arresti) sono stati proposti per Antonio Bivona, di 40 anni, Benito Bulla, di 42, Placido Conteramo, di 25, Vincenzo Centrone, di 22.

La massima pena è stata chiesta per Pietro Bivona e Filadelfo Santangelo, di 46 e 44 anni; trent'anni di reclusione ciascuno sono stati chiesti per Pietro Sant'Angelo, di 37, Santo Di Pietro, di 33, Gio-

Il giovane fu rapito ad Aci Sant'Antonio il 19 maggio del '78 e poi trovato cadavere in un campo di grano il 6 giugno successivo dopo che i contatti tra banditi e familiari del giovane ricchi commercianti di agrumi - erano interrotti da alcuni giorni.

Decine di incontri e di simposi, ma caos completo in Calabria per l'applicazione della riforma sanitaria

Ma per l'assessore-manager tutto è in regola

Il socialista Bruno Dominianni instancabile nel propagandare l'efficienzismo dei suoi uffici - Le Saub partite in ritardo non funzionano - Nessun organo della Regione si occupa della redazione del piano socio-sanitario

Dalla nostra redazione

CATANZARO - Di convegni, dibattiti, incontri, spiegazioni, il pressagente assessore regionale alla Sanità, il socialista Bruno Dominianni, ne ha tenuti a decine nelle ultime settimane. A Cosenza, a Reggio e in altri centri della Calabria per propagandare l'efficienzismo del suo assessoreato nel varo e nell'applicazione della riforma sanitaria. Le interviste a radio e televisioni locali, al gazzettino radiofonico non si contano. In più i manifesti (anche se affissi con ritardo), la pubblicità: insomma, a sentire Dominianni, la riforma sanitaria in Calabria non avrebbe trovato nessun ostacolo. Tutto in regola quindi con l'immagine manageriale che l'assessore ama dare

di sé e del suo assessoreato, con girando a livello nazionale, convegni, simposi.

Andando poi a scavarne nella uffici dove la riforma sanitaria dovrebbe iniziare a trovare un minimo di applicazione tutto l'efficienzismo del Dominianni (e dei suoi collaboratori) si dissolvono in fumo. Fuori dal tradizionale sotto modo di gestire il governo della regione e, in modo particolare, un settore così delicato come quello della sanità.

Dal 2 aprile hanno iniziato a funzionare (diciamo così per comodità di linguaggio) le cosiddette SAUB, strutture amministrative unificate di base, che gestiscono la convenzione unica con i mezzi generici e pediatrici segnando in pratica l'avvio della riforma sani-

taria. In Calabria la SAUB hanno preso avvio con una ventina di giorni di ritardo ma, quel che è più grave, nello stato di abbandono e di caos nel quale si trovano ad agire queste strutture. Prendiamo il caso di Cosenza dove da un mese e in piedi una SAUB (ce ne sono sette in tutta la provincia) che dovrebbe far fronte alle richieste di quasi duecentomila persone. Si parte con un solo elenco dei medici su quello gli assistenti devono compiere le scelte e nessun modello sul quale questa scelta deve essere riportata. L'ufficio di Cosenza è ristretto in tre stanze, concesso dall'INAM, dove in tutto lavorano otto impiegati con due armadi ormai rigonfi di carte e quattro timbri in tutto.

le che l'assessore ama dare

ta. In Calabria la SAUB hanno preso avvio con una ventina di giorni di ritardo ma, quel che è più grave, nello stato di abbandono e di caos nel quale si trovano ad agire queste strutture. Prendiamo il caso di Cosenza dove da un mese e in piedi una SAUB (ce ne sono sette in tutta la provincia) che dovrebbe far fronte alle richieste di quasi duecentomila persone. Si parte con un solo elenco dei medici su quello gli assistenti devono compiere le scelte e nessun modello sul quale questa scelta deve essere riportata. L'ufficio di Cosenza è ristretto in tre stanze, concesso dall'INAM, dove in tutto lavorano otto impiegati con due armadi ormai rigonfi di carte e quattro timbri in tutto.

ta. In Calabria la SAUB hanno preso avvio con una ventina di giorni di ritardo ma, quel che è più grave, nello stato di abbandono e di caos nel quale si trovano ad agire queste strutture. Prendiamo il caso di Cosenza dove da un mese e in piedi una SAUB (ce ne sono sette in tutta la provincia) che dovrebbe far fronte alle richieste di quasi duecentomila persone. Si parte con un solo elenco dei medici su quello gli assistenti devono compiere le scelte e nessun modello sul quale questa scelta deve essere riportata. L'ufficio di Cosenza è ristretto in tre stanze, concesso dall'INAM, dove in tutto lavorano otto impiegati con due armadi ormai rigonfi di carte e quattro timbri in tutto.

ta. In Calabria la SAUB hanno preso avvio con una ventina di giorni di ritardo ma, quel che è più grave, nello stato di abbandono e di caos nel quale si trovano ad agire queste strutture. Prendiamo il caso di Cosenza dove da un mese e in piedi una SAUB (ce ne sono sette in tutta la provincia) che dovrebbe far fronte alle richieste di quasi duecentomila persone. Si parte con un solo elenco dei medici su quello gli assistenti devono compiere le scelte e nessun modello sul quale questa scelta deve essere riportata. L'ufficio di Cosenza è ristretto in tre stanze, concesso dall'INAM, dove in tutto lavorano otto impiegati con due armadi ormai rigonfi di carte e quattro timbri in tutto.

ta. In Calabria la SAUB hanno preso avvio con una ventina di giorni di ritardo ma, quel che è più grave, nello stato di abbandono e di caos nel quale si trovano ad agire queste strutture. Prendiamo il caso di Cosenza dove da un mese e in piedi una SAUB (ce ne sono sette in tutta la provincia) che dovrebbe far fronte alle richieste di quasi duecentomila persone. Si parte con un solo elenco dei medici su quello gli assistenti devono compiere le scelte e nessun modello sul quale questa scelta deve essere riportata. L'ufficio di Cosenza è ristretto in tre stanze, concesso dall'INAM, dove in tutto lavorano otto impiegati con due armadi ormai rigonfi di carte e quattro timbri in tutto.

Ultimato da tre anni e costato mezzo miliardo il museo archeologico è chiuso e abbandonato a se stesso



Dal nostro corrispondente

ALTAMURA (Bari) - Sono passati tre anni dalla ultimazione dei lavori e quello che dovrebbe essere il primo ed unico museo archeologico della provincia pugliese impostato in maniera moderna ed efficiente non è stato ancora aperto al pubblico. Il motivo - dicono - è la mancanza di personale, mentre sono centinaia i giovani che cercano un posto di lavoro. Nel frattempo l'edificio, la cui realizzazione è costata mezzo miliardo, abbandonato a se stesso sta a marcire in un'area di 14 ettari, con un patrimonio storico-artistico e letterario di grande valore culturale.

Mille firme per aprire il museo di Altamura e per farlo funzionare

Raccolte da una petizione popolare - L'ABMC, che ha in gestione la struttura, non ha mai bandito i concorsi per il personale

Il museo non deve servire a mimetizzare i beni culturali ma deve essere uno strumento didattico per una conoscenza critica della storia del popolo della Murgia e del suo territorio. Questo è il voto contrario del PCI e del PSI, tre anni fa lo diedero in gestione all'ABMC. Questo ente, secondo la convenzione, dovrebbe assumere, previo concorso, il personale (14 unità) e qualsiasi spesa da esso sostenuta dovrebbe essere coperta dal Comune.

Il museo non deve servire a mimetizzare i beni culturali ma deve essere uno strumento didattico per una conoscenza critica della storia del popolo della Murgia e del suo territorio. Questo è il voto contrario del PCI e del PSI, tre anni fa lo diedero in gestione all'ABMC. Questo ente, secondo la convenzione, dovrebbe assumere, previo concorso, il personale (14 unità) e qualsiasi spesa da esso sostenuta dovrebbe essere coperta dal Comune.

La struttura al servizio della zona per la sua crescita civile, un mezzo per produrre cultura. A tal fine bisogna superare la concezione idealistica che consiste nel avere culturale come un prodotto solo esteticamente significativo e qualificante per la straordinaria dell'azione umana e, quindi, da isolare per salvaguardarlo. Dunque il museo come parte organica del territorio in una visione programata dello sviluppo della zona.

La direzione della SIP rifiuta il confronto con i sindacati sui piani di ristrutturazione del servizio pubblico. La lotta dei lavoratori dell'IMELTE - si legge in un appello - va al di là della difesa del posto di lavoro, e si colloca nell'impegno più generale del sindacato per la programmazione degli investimenti e per la occupazione in Sardegna.

Da allora l'ABMC non è stata capace di bandire i concorsi. Nel frattempo, sibandendo diverse leggi in materia di assunzione di personale da parte degli Enti locali e in base alle deleghe che in materia di musei e biblioteche sono state date ai comuni secondo la legge 382, si è pensato a creare un comitato amministrativo in quanto il Comune non può più tenere fede alla convenzione. Di qui la situazione di stallo e di abbandono in cui versa il museo. Intanto un inestimabile patrimonio culturale giace ammassato e

Da allora l'ABMC non è stata capace di bandire i concorsi. Nel frattempo, sibandendo diverse leggi in materia di assunzione di personale da parte degli Enti locali e in base alle deleghe che in materia di musei e biblioteche sono state date ai comuni secondo la legge 382, si è pensato a creare un comitato amministrativo in quanto il Comune non può più tenere fede alla convenzione. Di qui la situazione di stallo e di abbandono in cui versa il museo. Intanto un inestimabile patrimonio culturale giace ammassato e

Da allora l'ABMC non è stata capace di bandire i concorsi. Nel frattempo, sibandendo diverse leggi in materia di assunzione di personale da parte degli Enti locali e in base alle deleghe che in materia di musei e biblioteche sono state date ai comuni secondo la legge 382, si è pensato a creare un comitato amministrativo in quanto il Comune non può più tenere fede alla convenzione. Di qui la situazione di stallo e di abbandono in cui versa il museo. Intanto un inestimabile patrimonio culturale giace ammassato e

Un servizio speciale per l'Unità in Sicilia

PALERMO - L'Unità sarà nelle rivendite di giornali in Sicilia sin dalle prime ore del mattino tutte le domeniche durante la campagna elettorale. L'arrivo in orario del quotidiano del Partito è stato assicurato da speciali servizi organizzati per sollecitare e permettere una grande diffusione del nostro quotidiano.

Dalla nostra redazione

CAGLIARI - Nelle fabbriche crisi, nei rioni cittadini, nei comuni dell'entroterra continua la lotta degli operai in difesa del posto di lavoro e per la ripresa industriale.

I lavoratori della Rumianca e delle aziende di appalto di Macchireddu sono mobilitati in questi giorni per la raccolta delle firme in calce alla petizione promossa dalla FULC e dalla FLM perché si garantisca, attraverso la ripresa degli impianti ormai da oltre due mesi, non solo l'occupazione per migliaia di chimici e metalmeccanici, ma anche la valorizzazione di un patrimonio produttivo costato miliardi alla popolazione sarda e italiana.

«E' urgente - concludono i compagni Macchireddu e Panì - che vengano sciolti i nodi della SIR-Rumianca e di Ottana, che si proceda alla definizione dei ruoli e degli spazi di ciascun gruppo nel quadro del piano finalizzato dell'industria chimica. I comunisti si sono impegnati e continuano ad impegnarsi in tale direzione. Sarebbe opportuno che, sullo stesso terreno, secondo le indicazioni dei lavoratori e dei cittadini che a migliaia firmano in questi giorni la petizione, si muovessero anche i dirigenti della DC e degli altri partiti, modificando l'equivoco orientamento fin qui assunto».

OMP

Una lotta durissima stanno conducendo i 300 lavoratori dell'OMP, da gennaio costretti a vivere con appena un conto di 100 mila lire. La fabbrica di Portovesme è praticamente alla deriva, i proprietari sono scomparsi. Per costringere la giunta regionale ad intervenire (si tratta di un'azienda largamente finanziata), gli operai hanno piantato una

tenda davanti al Palazzo della Regione, in via Trento. Solo ieri l'assessore alla Industria si è degnato di ricevere una delegazione.

IMELTE

Ancora a Cagliari, in piazza Giovanni XXIII, prosegue la manifestazione dei lavoratori della IMELTE, la impresa operante nel settore degli appalti telefonici, che a partire dal 14 aprile ha avviato la procedura di licenziamento di tutti i 356 dipendenti.

Ottana

Anche i lavoratori di Ottana hanno rivendicato decisioni coerenti con le ripetute dichiarazioni del governo relative alla centralità del Mezzogiorno nel piano fibre. Contrariamente agli impegni ripetutamente assunti, negli stabilimenti della Sardegna centrale si vive ancora una volta la mortificante esperienza degli stipendi non pagati o pagati a metà, della produzione a bassissimi livelli, del ruolo assistenziale degli impianti.

OMP

Una lotta durissima stanno conducendo i 300 lavoratori dell'OMP, da gennaio costretti a vivere con appena un conto di 100 mila lire. La fabbrica di Portovesme è praticamente alla deriva, i proprietari sono scomparsi. Per costringere la giunta regionale ad intervenire (si tratta di un'azienda largamente finanziata), gli operai hanno piantato una

La discussione sulla mozione presentata dai comunisti

Documento unitario votato dall'ARS per l'aerostazione di Punta Raisi

Il presidente Mattarella è stato vincolato alle decisioni del Tar che ha sospeso l'appalto alla ditta Dipenta - Il 15 maggio prossimo la sentenza definitiva

Dalla nostra redazione

PALERMO - Per l'appalto dell'aerostazione di Punta Raisi il presidente della giunta siciliana, Mattarella, è stato vincolato all'impegno di sottostare alle prossime decisioni del tribunale amministrativo e di realizzare l'aggiudicazione dell'opera in tempi brevi e con determinazione chiara ed inequivocabile. E' questa la conclusione sancita da un ordine del giorno emanato dal DC-PSI-PSDI-PRI-PCI votato dall'assemblea regionale al termine di una seduta dedicata alla discussione di una mozione presentata dal gruppo comunista sull'aggravata vicenda che ha riportato alla ribalta la contestatissima amministrazione dei lavori pubblici dell'ente regionale repubblicano Rosario Cardillo.

A Terrasini un centro di iniziativa popolare intitolato all'operaio comunista

Lotta contro la mafia nel nome di Guido Rossa

Dalla nostra redazione

PALERMO - Ricordare Guido Rossa a Terrasini, a 1600 chilometri da Genova, ma in un microcosmo egualmente emblematico delle tensioni e delle lotte di questa difficile momento della vita nazionale: cinque cooperative - gli agricoltori della «Favortina», i soci della cooperativa d'abitazione «La Prataiola», quelli della «Rinascita», i giovani della cooperativa di animazione «Dodici mesi», e i lavoratori della «Città del Mare» - le organizzazioni professionali dei contadini, degli artigiani e degli allevatori, il SUNIA e la Confescentri hanno deciso di intitolare all'operaio comunista vittima del terrorismo il loro «centro di iniziativa popolare». E, all'inaugurazione della «casa», che porterà il suo nome, nella centrale via Padre Cataldi, hanno chiamato due delegati del consiglio di fabbrica dell'Italsider, per segnalare il legame indissolubile tra la battaglia contro i nemici della democrazia e la lotta delle popolazioni del sud, contro la strategia eversiva ed anti popolare delle BR e quella della mafia.

Perché Terrasini? La risposta viene offerta dall'iniziativa che - alla presenza del presidente dell'ARS Francesco De Pasquale - il centro ha lanciato: un appello a tutte le forze democratiche per organizzare unitariamente - pur in una fase di confronto elettorale - un convegno di lotta contro la mafia e per la nuova politica di sviluppo della zona costiera che si estende ad ovest di Palermo, stretta tra i problemi della area industriale di Carini e quelli della marineria di Terrasini, centro di un nodo di

già iniziata, di studio e documentazione del lavoro e della vita popolare della cittadina, i cui modelli di sviluppo, i cui valori - l'ha sottolineato, a nome del centro, l'insegnante Dino Catalfo - rischiano di essere travolti da una rete di virulenti interessi parassitari e mafiosi, gli stessi che hanno stroncato la vita l'anno scorso del giovane Peppino Impastato. «La battaglia è, dunque, una sola - ha concluso De Pasquale - E se venissero spazzati via, come si propongono le forze dell'eversione, i fondamenti dello stato repubblicano, allora, come accade al momento del crollo dello stato liberale, nel sottosuolo della società siciliana le forze della mafia sarebbero pronte, in coincidenza dell'attacco terrorista, a rinsaldare il loro dominio».

Dalla nostra redazione

Il TAR, intanto, ha sospeso la esecuzione della aggiudicazione alla ditta Dipenta di Roma dell'opera per dodici miliardi. L'udienza nel corso della quale dovrebbe essere emessa una sentenza definitiva, è fissata per il prossimo 15 maggio.

Dalla nostra redazione

Il TAR, intanto, ha sospeso la esecuzione della aggiudicazione alla ditta Dipenta di Roma dell'opera per dodici miliardi. L'udienza nel corso della quale dovrebbe essere emessa una sentenza definitiva, è fissata per il prossimo 15 maggio.

Dalla nostra redazione

Il TAR, intanto, ha sospeso la esecuzione della aggiudicazione alla ditta Dipenta di Roma dell'opera per dodici miliardi. L'udienza nel corso della quale dovrebbe essere emessa una sentenza definitiva, è fissata per il prossimo 15 maggio.

Dalla nostra redazione

Il TAR, intanto, ha sospeso la esecuzione della aggiudicazione alla ditta Dipenta di Roma dell'opera per dodici miliardi. L'udienza nel corso della quale dovrebbe essere emessa una sentenza definitiva, è fissata per il prossimo 15 maggio.

Ciò per assicurare, come si afferma nell'ordine del giorno unitario votato dall'ARS «trasparenza agli atti della regione e certezza di diritto a tutti i cittadini».

Ciò per assicurare, come si afferma nell'ordine del giorno unitario votato dall'ARS «trasparenza agli atti della regione e certezza di diritto a tutti i cittadini».

Ciò per assicurare, come si afferma nell'ordine del giorno unitario votato dall'ARS «trasparenza agli atti della regione e certezza di diritto a tutti i cittadini».

Ciò per assicurare, come si afferma nell'ordine del giorno unitario votato dall'ARS «trasparenza agli atti della regione e certezza di diritto a tutti i cittadini».